



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittORE

UDIENZA DEL 27.04.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

REPLICHE

AVVOCATO DIFENSORE FILIANI

AVVOCATO DIFENSORE BARTOLO

RINVIO IN CAMERA DI CONSIGLIO

PRESIDENTE: Prego! Allora, gli imputati tutti presenti, gli Avvocati... **VOCI:** (in sottofondo).

PRESIDENTE: allora, intanto mettiamo l'Avvocato Equizi in sostituzione dell'Avvocato Bartolo e Nanni. **AVV. DIF. EQUIZI:** no, l'Avvocato Bartolo c'è. **PRESIDENTE:** ah, l'Avvocato Bartolo c'è, e allora dell'Avvocato Nanni. Prego allora l'Avvocato Filiani.

REPLICHE DELL'AVVOCATO DIFESA FILIANI.-

AVV. DIF. FILIANI: allora Presidente, io vorrei depositare una memoria... **PRESIDENTE:** al microfono però. **AVV. DIF. FILIANI:** deposito una memoria riassuntiva di tutti gli argomenti che abbiamo sviluppato nel corso della discussione, è in due copie, ci sono due indici molto dettagliati, per cui per gli argomenti che interessano è facile individuare le pagine della stessa, poi ho fatto anche due dischetti, un cd-rom e un dischetto a memoria magnetica e l'indice cliccando sulla pagina indicata nell'indice con riferimento al paragrafo, al capitolo, eccetera eccetera, il computer va direttamente sulla pagina che interessa, questo per Vostra comodità. Signor Presidente e Signori della Corte, il mio intervento sarà molto breve, mi preme

sottolineare solamente un punto che è stato ribadito anche dalla Sentenza delle Sezioni Unite, quella del 10 luglio 2002, pubblicata su Cassazione Penale del relativo anno e in cui viene fissato il principio di natura processuale della regola di giudizio da applicare per accertare da un punto di vista probatorio se il reato sussiste o meno, nella Sentenza in esame, diciamo, questo principio viene applicato al nesso causale, al rapporto di causa ed effetto in un reato omissivo, commissivo mediante omissione, però il principio è un principio di natura processuale che può essere applicato, che deve essere applicato nella ricostruzione di qualsiasi elemento strutturale, elemento costitutivo di un reato ai fini della decisione ed è il principio del cosiddetto ragionevole dubbio, no, dove si dice, le Sezioni Unite dicono che l'insussistenza, la contraddittorietà o l'incertezza del riscontro probatorio sulla ricostruzione e qui si parla di nesso causale, ma ribadisco, la regola vale essendo di natura processuale per qualsiasi elemento costitutivo del reato, comportano la neutralità dell'ipotesi prospettata dall'Accusa e l'esito assolutorio del

giudizio quando non consentono di superare la soglia del ragionevole dubbio. Ora in questo processo lo abbiamo notato anche dalle repliche, siamo partiti, la Pubblica Accusa è partita con una ricostruzione che puntava tutto sullo scenario, diciamo, che avrebbe determinato la caduta del DC9, poi in sede di discussione e soprattutto in sede di replica, ho notato, abbiamo notato tutti, avete ascoltato anche Voi che da parte della Pubblica Accusa si tende a scindere, diciamo, l'ipotesi accusatoria contestata agli odierni imputati da quello che realmente sarebbe avvenuto la sera del disastro aereo del quale stiamo discutendo. Questo cambio di prospettiva è sintomatico secondo me del fatto che la stessa Pubblica Accusa si è resa perfettamente conto che l'istruttoria dibattimentale praticamente ha sgretolato tutti gli elementi di prova che consentivano di sostenere o l'ipotesi del missile oppure l'ipotesi della quasi collisione, è inutile tornare su questi temi che sono stati approfonditi da tutti sia da tutti i Difensori che mi hanno preceduto in maniera egregia e sia sotto l'aspetto radaristico, sia sotto l'aspetto

dei calcoli scientifici che hanno portato a fare quelle determinate ipotesi. Però se noi riflettiamo i due momenti sono inscindibilmente legati fra loro, cioè, se noi togliamo come causa del disastro aereo la quasi collisione o il missile, quindi un disastro provocato da un intervento di aerei militari, veramente non si viene a capire perché, quale è il movente, quale sarebbe il motivo per cui lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare avrebbe dovuto, diciamo, porre in essere quelle condotte che vengono ipotizzate nel capo di imputazione, cioè i due momenti sono inscindibili, se viene meno il primo viene automaticamente il... se viene meno quella determinata causa del disastro aereo, viene inevitabilmente meno il reato, perché non c'è nessun interesse, non... non si vede nessun collegamento fra i due fatti, lo interrompe. Allora quale è il succo di questo discorso? Diciamo dall'istruttoria dibattimentale sulla base di questo principio enunciato dalla Sentenza delle Sezioni Unite che poi non è nient'altro che una visione moderna, diciamo, contemporanea dell'indubbio... del principio dell'indubbio pro reo, noi ci troviamo veramente ad avere non solo

un vuoto probatorio, ma addirittura elementi di prova che hanno escluso queste due determinate ipotesi, tanto è vero che abbiamo visto che come conclusione più probabile del disastro il Collegio Peritale alla fine ha ipotizzato quella dell'esplosione interna che è la più altamente probabile, mentre invece le altre dagli stessi sostenitori sono state definite quasi come ipotesi scientifiche e poi in dibattimento i calcoli matematici su cui queste ipotesi scientifiche si basavano, e mi riferisco a Casarosa, si sono dimostrati palesemente errati, cioè Casarosa ha avuto moltissime possibilità di aggiustare il suo tiro, perché ha fatto una ipotesi, gli è stata contestata, gli è stato dato il calcolo nuovo, è ritornato, se lo è studiato e ha provato a fare un altro calcolo e anche quello era sbagliato, lo avete visto con i Vostri occhi, cioè la sua ipotesi ricostruttiva dell'evento gli si è proprio sgretolata in mano, non ha avuto la capacità tecnica di poterlo dimostrare perché è indimostrabile, è errato e questo è emerso platealmente dal dibattimento. L'ipotesi missile è inutile che mi soffermo sopra perché è stata esclusa veramente da tutti tranne che dalle Parti

Civili, da un punto di vista radaristico abbiamo visto che non ci sono interpretando seriamente quelle tracce che sono solo echi spuri, che non ci sono elementi per sostenere la presenza di altri aerei, quindi mi sembra inevitabile che sulla base di questo principio fissato dalle Sezioni Unite bisogna escludere radicalmente come cause quelle che possono essere gli unici... le uniche cause possibili per poter ipotizzare a carico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare il delitto di attentato agli organi costituzionali, ma qui ci troviamo addirittura in un... proprio per come è strutturata l'Accusa e per come è connessa logicamente alle cause del disastro, in un principio, diciamo, del ragionevole dubbio al quadrato, perché Voi dovete considerare il ragionevole dubbio su quello che ho appena finito di dire e poi dovete considerare il ragionevole dubbio che riguarda tutti gli altri elementi costitutivi della condotta dello specifico reato contestato e anche qui è emerso nel corso del dibattimento che tutto quello che si era originariamente ipotizzato da parte dell'Accusa si è andato pian piano sgretolando e vediamo anche come, questo mi preme dirlo, cioè

l'ipotesi del Mig Libico è sempre stata una ipotesi debole da un punto... anche nella fase istruttoria, se Voi analizzate gli atti sulla base del quale il Dottor Priore ha disposto il rinvio a giudizio per questo capo di Accusa, vedete anche che già allora si poteva dubitare molto, molto seriamente di quella ipotesi, insomma, c'erano anche provvedimenti giurisdizionali che andavano in direzione diametralmente opposta e i testi francamente che erano stati utilizzati erano poco credibili, cioè gente che vede addirittura le insegne sul casco del Pilota e tutte queste fantasie, no? Perché questa Accusa insostenibile, io dico, perché è stata portata avanti fino a questo punto? Perché era uno dei pochi elementi per poter arrivare a sostenere quello scenario di guerra di... quello scenario diciamo di volo di guerra che è alla base delle ipotesi accusatorie e questo è emblematico e poi tutti gli altri elementi che abbiamo visto nel corso del dibattimento, quindi concludendo sulla base di questi principi mi sembra... non mi sembra, sono sicuro, insomma, che ci sono assolutamente elementi per ritenere dimostrata l'ipotesi accusatoria per la quale noi

siamo a giudizio, anzi, se Voi vedete, insomma, date un'occhiata alla nostra memoria e alle varie discussioni del Collegio Difensivo di tutti gli imputati noterete che sono emerse non solo non c'è la prova che i fatti siano andati in quel modo, nel modo sostenuto dall'Accusa, ma c'è la prova contraria, cioè ci sono molti elementi probatori di prova positiva dell'innocenza degli odierni imputati, pertanto io concludo chiedendo l'assoluzione del mio assistito perché il fatto non sussiste. **PRESIDENTE:** grazie! Prego allora l'Avvocato Bartolo!

REPLICHE DELL'AVVOCATO DIFESA BARTOLO.-

AVV. DIF. BARTOLO: Signor Presidente, Signori, Signor Giudice a latere, Signori Giudici Popolari, devo dire che è con emozione che prendo la parola nelle ultime battute di questo processo che ci impegna ormai da ben tre anni e più, abbiamo celebrato insieme centinaia e centinaia di udienze e devo dire che è con terrore che mi confronto con questi ultimi minuti che precedono la Vostra decisione. Ringrazio innanzi tutto i colleghi che mi hanno consentito di prendere la parola per ultimo, ma ci tenevo a farlo per una ragione molto semplice Presidente, ci tenevo a

farlo perché penso che sia doveroso giunti alle ultime battute di questo processo, dire quanto forse fino ad oggi noi Difensori non abbiamo avuto il coraggio di dire a questa Corte. Innanzi tutto devo due precisazioni, una delle quali alla Parte Civile e l'altra al Pubblico Ministero, ma sarò sincero, non è questa la ragione per la quale oggi ho inteso prendere la parola, chiedo scusa Presidente, mi sono distratto con quell'affare che è entrato in aula! Stavo dicendo, no no, era solo... mi è sorto il dubbio che siccome non li avevamo mai... andiamo avanti! Ci sono sempre al momento giusto, comunque andiamo avanti! La Corte ricorderà, la Pubblica Accusa mi ha puntualmente fatto notare che quanto io avevo detto nel corso della mia discussione in relazione alla pagina del registro E.C. di Marsala non era esatto, io chiedo scusa per questa mia imprecisione, ovviamente prima di tutto alla Corte, ma poi anche con tutta franchezza chiedo scusa al Pubblico Ministero e chiedo scusa alle Parti Civili, mi sono sbagliato! Quella pagina risulta essere stata strappata e giustamente il Pubblico Ministero lo ha fatto rilevare, ma mi sia consentito dire al

Pubblico Ministero anche molto chiaramente che con quelle considerazioni non volevamo in alcun modo lanciare strali contro la Pubblica Accusa. C'eravamo soltanto sforzati di andare alla ricerca di quegli elementi che secondo la Pubblica Accusa avevano un valore indiziante, eravamo tornati sull'esame di quegli elementi e c'era parso Vi fosse stata semplicemente una svista, non è stato così, chiediamo scusa, ma ci sia consentito dire pure che già l'Avvocato Nanni Vi ha fatto rilevare che non solo in quel brogliaccio mancano tante altre pagine, ma anche che quella pagina non è stata affatto recisa con metodo chirurgico, ma a noi Presidente, Signori della Corte, non interessa questo e queste sono le poche considerazioni che vogliamo sottoporre a Voi, a noi quello che interessa è l'altro dato, cioè noi vorremmo capire la Pubblica Accusa ha fatto bene a dirci: "quella pagina è stata strappata", bene! Oggi Vi diciamo che quella pagina è stata strappata, ma la Pubblica Accusa dovrebbe dirVi cosa prova! Cosa prova questo elemento? Anche sul piano indiziario cosa prova la mancanza di quella pagina? Noi non abbiamo voluto banalizzare il lavoro svolto dall'Accusa,

sia chiaro, noi abbiamo voluto processualizzare quel lavoro, cioè mettere sotto i Vostri occhi quello che è il vero problema di questo processo, cioè che se pure una serie di circostanze può portare ad individuare degli pseudo indizi, se quegli pseudo indizi non riescono a collegarsi insieme l'uno con l'altro per fornire sotto un piano logico un qualche elemento probatorio, quegli pseudo indizi devono essere accantonati, lasciati là nel dimenticatoio, dispersi nel nulla, non si può da un elemento... ci avessero detto, "sapete, manca quella pagina, e la mancanza di questa pagina secondo noi può dimostrare che", no, questo non ve lo hanno mai detto, Vi hanno detto ancora una volta anche in relazione a quella pagina, manca quella pagina e quindi questo è sospetto, non è possibile celebrare un processo seguendo questa metodologia. Un processo deve acquisire una prova e una prova è il portato di un ragionamento logico all'interno del quale si innestano degli elementi che siano essi indizianti probatori. Se noi troviamo dieci anelli su una nave non possiamo dire che il Capitano di quella nave è colpevole dell'omicidio del subacqueo che è stato

colpito dalla catena con l'ancora che sta andando giù, questo Vi sta chiedendo l'Accusa oggi? Dieci anelli provano che esiste una catena? No, sul piano metodologico noi Vi chiediamo, rivalutate quegli elementi, quei pochi elementi che secondo la Pubblica Accusa costituiscono degli indizi e dateci atto che quegli elementi non sono indizi di nulla, l'altra precisazione che credo di dovere alle Parti Civili riguarda poi... sarò molto veloce Presidente, perché so che la Corte deve andare in Camera di Consiglio, riguarda quanto detto da alcune Parti Civili in relazione alle intercettazioni telefoniche che sono state effettuate tra il 1992 e il 1995, tre anni, 1992, 1993, 1994, 1995 e sono quattro anni, anche se poi partiamo dal luglio e finiamo a novembre e via dicendo, di intercettazioni telefoniche che hanno investito, badate bene, tutte le persone coinvolte in questa vicenda, trecentosessanta gradi, Voi avete di là un armadio all'interno del quale ci sono ottanta faldoni di brogliacci, di brogliacci contenenti gli estremi delle migliaia e migliaia e di telefonate che sono state intercettate, il Generale Tascio, il Generale Melillo, il Generale Ferri, il Generale

Bartolucci, e tutti quanti gli altri! Sono stati intercettati per tre anni, e la Pubblica Accusa in questo processo non ha mai fatto alcun riferimento a quelle intercettazioni telefoniche, oggi in sede di replica torna su quelle intercettazioni telefoniche la Parte Civile, che cosa ha il coraggio di dirVi? Che cosa ha coraggio di dirVi? Che all'interno di quelle intercettazioni, leggo le testuali parole onde evitare equivoci, ci sarebbero tutta una serie di telefonate fatte dal Generale Tascio a Picardi, al Perito, come Voi sapete bene, e che dimostrerebbero l'amicizia del Generale Tascio con Picardi, leggo le testuali parole pronunciate nel corso della replica delle Parti Civili. "Poi Tascio cambierà idea su Picardi, diamogli atto, diventandogli talmente amico al punto da effettuare persino con lui lunghe telefonate dal suo cellulare e proprio durante i lavori peritali", non leggo oltre per non offendere questa Corte che già conosce tutti gli atti, è falso! E' falso! Non è assolutamente vero, Voi prima di poter scrivere quella Sentenza dovrete entrare in quella stanza, prendere quegli ottanta faldoni, esaminarli uno per uno e verificare se

c'è solo una chiamata fatta dal Generale Tascio, dal cellulare del Generale Tascio all'Ingegnere Picardi, non ce n'è una, e poi si aggiunge ancora e Vi si dice, "beh, ma poi c'è di sicuro la intercettazione di quella telefonata che il 13 maggio del '93 intercorre, badate bene, tra Tascio una parte e Bartolucci dall'altra, il Generale Bartolucci dall'altra, i due parlano di Santini, allora Tascio si rivolge a Bartolucci definendo il Professore Santini con una parolaccia, e che cosa Vi dice la Parte Civile nel corso della replica? Che questa intercettazione telefonica starebbe a dimostrare la collusione esistente tra Tascio e i Periti e il Professore Santini, è questo noi Vi ripetiamo ancora una volta il modo di procedere? Sul piano metodologico Voi ritenete che sia corretto tutto questo? Se Voi ritenete che sia corretto potrete anche emettere una Sentenza di condanna, ma se coi riterrete che questo modo di procedere è errato, perché errato è, prima di emettere il Vostro verdetto noi crediamo che Voi dobbiate soltanto verificare quegli ottanta faldoni contenenti tre anni e mezzo di intercettazioni telefoniche, perché noi Vi diciamo una sola cosa

prima di lasciarVi alla Vostra Camera di Consiglio, una, in questo processo Vi sono state portate migliaia e migliaia di prove inutili! Milioni e milioni di pagine di documenti inutili! Quattrocentosessantotto testimoni inutili! Voi avete due prove certe, sono là, davanti a Voi, Voi avete la prova certa che la sera del 27 giugno 1980 alle 18:53 nessuno, nessuno vide cosa accadde al DC9, e questa prova certa Voi ce l'avete dalle registrazioni delle telefonate, che sono l'unica prova certa, e un'altra prova certa Voi avete, e quest'altra prova certa è quella che trovate in quegli ottanta faldoni di intercettazioni telefoniche si protraggono per tre anni, ottanta faldoni dai quali risulta incontrovertibilmente che dietro la vicenda di Ustica non vi fu nessun complotto, queste sono le prove certe, questi sono gli elementi che Voi dovrete prendere in considerazione, che voi dovrete notomizzare uno per uno, questi sono i dati sui quali si può basare una decisione, una Sentenza, dati certi, e se nell'arco di tre anni, se nell'arco di tre anni di intercettazioni telefoniche non viene fuori neppure una parola, si parla di tutto eh, si parla dei Periti, si

parla... ci sono anche conversazioni telefoniche che sono riservatissime, personalissime ma che sono state messe là e se nell'arco di tre anni nessuno tra tutte coloro che vengono intercettate pronuncia mai neppure una parola, una sillaba o un sospiro, neppure un sospiro viene rinvenuto dall'accusa in quegli ottanta faldoni che badate bene non sono ottanta faldoni, sono ottanta faldoni di brogliacci, se quelle intercettazioni telefoniche effettuate tra il '92 e il '95 venissero trascritte per intero, Voi avreste il compito di esaminare centinaia e centinaia di faldoni e badate bene che sono queste le prove che nei Parti Civili vengono utilizzate dalla Pubblica Accusa e oggi noi Vi chiediamo: come è possibile che nell'arco di tre anni coloro che hanno complottato non pronunciano una frase, una parola, una sillaba, un sospiro alla quale l'Accusa possa attingere per dimostrare la colpevolezza di queste persone, una. Le ricordiamo quando si parla di Santini e via dicendo, quando ci troviamo cioè di fronte a situazioni che provano esattamente il contrario. Presidente io non porterò via altro tempo a questa Corte, perché penso che dopo tre anni di

dibattimento tutto quanto si doveva dire è stato detto, tutto quanto si doveva fare sul piano processuale è stato fatto, ma ci sia consentito dire un'ultima cosa, noi Presidente possiamo dire, e questo credo di poterlo dire anche a nome dei colleghi, che noi non siamo a differenza della Parte Civile entusiasti, di aver celebrato questo processo, non crediamo che questo processo possa considerarsi una bella pagina per la giustizia italiana, così come non crediamo che possano considerarsi dei bei processi tutti quei processi nei quali l'Accusa per sostenere una piccola tesi ha bisogno di così tanti documenti, di così tante prove, non crediamo che questo si possa considerare un modello di processo, anzi se c'è consentito dire la nostra crediamo esattamente il contrario, laddove l'Accusa ha veramente degli elementi di prova è in grado di far celebrare un processo in poche battute, portando dinanzi alle Corti e ai Tribunali le prove, tutto questo non è accaduto in questo processo ed ecco perché noi siamo qua da tre anni, come Voi ben sapete, perché non Vi è stata portata nessuna prova. Pur tuttavia noi dobbiamo dirvi con molta franchezza che siamo stati

veramente onorati di aver potuto celebrare questo processo a fianco degli imputati, perché sappiamo di esserci battuti per dimostrare la loro innocenza e questa la considerazione una causa nobile, questa per noi è ciò che un Avvocato deve fare, Voi penserete forse che tutto quanto stiamo dicendo serve soltanto a un mestierante per attingere della benevolenza al Vostro cuore, per farvi provare emozioni, no sappiamo che sono venti anni, ormai ventitre anni che mi confronto come Avvocato con validissimi Magistrati, non ho mai detto, non ho mai detto parole con le quali si poteva in qualsiasi modo creare una commistione tra me e il mio assistito, oggi Ve le dirò, benedico, noi ci sentiamo onorati di aver difeso il Generale Tascio, di aver difeso il Generale Melillo, di aver difeso il Generale Ferri, di aver difeso il Generale Bartolucci, noi ci sentiamo onorati di aver fatto tutto questo con persone, come l'Ingegner Bazzocchi, come l'Ingegner Mezzanotte, con il Comandante Bonazzi, con l'Ingegnere Eula, con Torti e tutti quanti gli altri, perché noi sappiamo, noi e loro sappiamo di aver difeso una causa giusta, ci siamo battuti per dimostrare l'innocenza di

quattro persone che da venti anni sono accusati ingiustamente, e noi oggi ci sediamo a fianco a loro con orgoglio, fieri di stare al nostro posto, perché noi, noi non abbiamo interferito con l'attività dei Periti, noi, tutti noi non abbiamo influenzato nessun teste, noi non abbiamo complottato, sappiatelo! Noi non abbiamo tradito nessuno! Noi non abbiamo tradito nessuno, noi! Noi non abbiamo tradito né l'Italia, né le vittime del DC9, né i parenti delle vittime del DC9, né tanto meno il Governo Italiano, noi non siamo dei traditori ma soprattutto sappiate noi non abbiamo ucciso nessuno e da domani chi avrà il coraggio di dircelo dovrà fare i conti con quella giustizia, perché non si potrà più fare schermo di una toga che gli consente impunemente di offendere, noi non abbiamo ucciso nessuno, noi non abbiamo ucciso le vittime del disastro del DC9 e noi non abbiamo ucciso quelli di Ramstein, non abbiamo ucciso Dettori, nessuno! Voi ce lo dovrete scrivere in quella Sentenza, noi abbiamo fatto solo una cosa, noi ci siamo difesi ma difendersi quando si è accusati ingiustamente non è un diritto, è un dovere, è un dovere, noi avevamo il dovere di difenderci e questo abbiamo

fatto. E io devo dire Presidente che posso tranquillamente a questo punto anche dire che ho concluso, ho concluso e quindi lascio a Voi il compito, un compito delicato, difficile ma che mi sia consentito aggiungere, in questo caso risulta del tutto particolare, perché Voi in questo caso non siete chiamati ad accertare, a verificare se è stato commesso un reato, Voi avete il compito di restituirci quell'onore, quella reputazione e quella stima che altri ci hanno tolto per vent'anni, è quello che oggi Vi chiediamo, ecco perché possiamo dirvi siamo innocenti! Grazie Presidente! **PRESIDENTE:** gli imputati hanno qualche dichiarazione finale da fare? No, allora la Corte con eccezione dei Giudici Popolari supplenti si ritira per deliberare. L'udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **20** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**